



# INFORMA

**Newsletter della Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria**

Via Mario Angeloni, 1  
06125 – Perugia  
Tel: 075 7971056, 075.5002953 – Fax: 075.5002956  
e-mail: [umbria@cia.it](mailto:umbria@cia.it) - web: [www.ciaumbria.it](http://www.ciaumbria.it)

## **AGRINSIEME: PIU' FORZA ALL'AGROALIMENTARE**

### **SUCCESSO DELLA PRIMA CONFERENZA ECONOMICA DI AGRINSIEME. CONFRONTO CON CINQUE MINISTRI. GRANDE PARTECIPAZIONE ANCHE DALL'UMBRIA**

Alla conferenza economica di Agrinsieme - il coordinamento tra Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative agroalimentari che, a sua volta, ricomprende Agci-Agrital, Fedagri-Confcooperative e Legacoop Agroalimentare - era presente la maggior parte dell'agricoltura italiana e dell'agroalimentare, la più avanzata, la più innovativa. Era un evento atteso. Sala gremita, oltre 2500 presenti, molti gli imprenditori in piedi, alcuni dei quali hanno dovuto seguire lo svolgersi dei lavori nel foyer dell'Auditorium dalla Tv a circuito chiuso. Semplificazione, aggregazioni, riduzione del cuneo fiscale e internazionalizzazione, più agricoltura per fermare il dissesto idrogeologico e il consumo del suolo. Questa la scommessa di Agrinsieme per un #campoliberofinoinfondo che è stata presentata nei giorni scorsi a Roma, nel corso della prima Conferenza economica di Agrinsieme, in un confronto con i ministri Poletti, Martina, Galletti, Lorenzin e Calenda, in un Auditorium della Conciliazione con migliaia di agricoltori provenienti da tutto il Paese. Massiccia anche la partecipazione dall'Umbria, con un'ampia rappresentanza di imprenditori agricoli arrivati con tre pullman organizzati dalla Cia-Confederazione italiana agricoltori e dalla Confagricoltura e guidati dai presidenti e dai direttori regionali, rispettivamente **Domenico Brugnoli, Marco Caprai, Catia Mariani e Alfredo Monacelli**. Liberarsi in primo luogo dai "falsi miti" che connotano un'immagine del comparto agricolo oscurando altri pezzi di verità che si preferisce non mettere in luce. E poi superare oneri e costi della burocrazia, eliminare le strutture intermedie, aumentare la dimensione economica delle imprese, creare un'agenzia per l'internazionalizzazione dell'agroalimentare. Misure che hanno tutte un unico comune denominatore: liberare risorse utili per dare linfa alle imprese attraverso investimenti finalizzati alla crescita e allo sviluppo del comparto. È questa la strada che le Organizzazioni riunite in Agrinsieme (Confagricoltura, Cia e Alleanza delle cooperative agroalimentari) hanno illustrato a ben cinque esponenti del governo: i ministri del Lavoro **Giuliano Poletti**, delle Politiche agricole **Maurizio Martina**, della Salute **Beatrice Lorenzin**, dell'Ambiente **Gianluca Galletti** ed il viceministro dello Sviluppo economico **Carlo Calenda**. L'agroalimentare con il suo indotto è assai rilevante nel contesto dell'economia italiana; nel desolante panorama nazionale il settore è l'unico che, pur fra mille difficoltà, che "tiene botta"; e rappresenta una delle poche voci che

mantiene con i suoi alti e bassi il segno "+" nelle esportazioni. "Siamo fermamente convinti -ha dichiarato il coordinatore di Agrinsieme **Mario Guidi**- che è proprio facendo leva sui suoi veri **punti di forza** che l'agroalimentare, in questa fase delicata, può essere determinante per l'economia italiana. **C'è un enorme potenziale di crescita sui mercati internazionali**, ma la forza del *brand* del *made in Italy* non è oggi supportata da una produzione e distribuzione altrettanto solide". Come è stato messo in luce nel Rapporto Agrinsieme-Nomisma "Operazione verità", nonostante le esportazioni agroalimentari italiane abbiano registrato una crescita negli ultimi 10 anni, la quota di mercato detenuta dall'Italia a livello mondiale è diminuita dal 3,3 al 2,6 per cento. E se gli scambi commerciali a livello internazionale dei prodotti agroalimentari sono triplicati, Paesi come Cina e Brasile sono cresciuti a ritmi molto più veloci del nostro. Per fortuna la domanda alimentare all'estero è in continua crescita. Se da un lato ci sono buone potenzialità di sviluppo tutte da cogliere, dall'altro le inefficienze di sistema sono altrettanto numerose e radicate. Ecco perché se davvero si vuole posizionare l'agroalimentare al centro del sistema economico e sociale non è sufficiente, secondo Agrinsieme, dare attuazione soltanto ad interventi specifici del settore. "È quanto mai imprescindibile - ha spiegato Guidi- un vero e proprio cambio di rotta per la sostenibilità e la continuità dell'agroalimentare italiano. Un cambio di rotta che faccia leva su un mix di scelte di contesto, macroeconomiche, logistiche, infrastrutturali ed ambientali". Alcuni esempi: in Italia il costo dell'autotrasporto è in media di 1,59 euro a chilometro, in Germania 1,35 euro e in Francia 1,32 euro. Il costo dell'energia elettrica per uso industriale in Italia è superiore del 30 per cento rispetto alla media europea. Notevoli anche i costi e i ritardi dovuti alla burocrazia: emblematico il numero dei giorni necessari per esportare via nave, che vanno dagli 8 del Regno Unito ai 9 della Germania, ai 10 di Francia e Spagna, per finire con i 19 giorni necessari per l'Italia. Necessario inoltre che vengano realizzati interventi, radicali e coraggiosi, nell'ambito del settore pubblico. **C'è una complessità di soggetti che a vario titolo sono impegnati nel supporto al sistema agricolo e agroalimentare**: il ministero delle Politiche agricole, le Regioni, gli altri dicasteri, insieme ad una serie di strutture intermedie, ossia di soggetti che un tempo svolgevano una funzione pubblicistica, ma che oggi appaiono superate e rappresentano spesso solo un onere in termini di costi sulle aziende e di appesantimento burocratico, facendo perdere ancora una volta competitività ed opportunità di mercato alle imprese agroalimentari. Altrettanto necessari appaiono poi gli **interventi sul mercato del lavoro**, cominciando dallo snellimento degli adempimenti amministrativi per la gestione dei rapporti di lavoro stagionali e di breve durata. Infine, c'è la **strada maestra delle aggregazioni**, che è uno dei pilastri su cui fonda il cambio di rotta tracciato da Agrinsieme. Le imprese che operano nel comparto alimentare sono troppo piccole. La superficie media delle imprese agricole italiane non supera gli 8 ettari ed è tre volte inferiore a quella della Spagna (24 ettari) e molto di sotto a quella di Francia (54) e Germania (56). Anche questo costituisce un forte limite nel momento in cui proprio alla dimensione aziendale sono correlate una serie di elementi centrali per la competitività delle imprese, in primis le capacità finanziarie e di investimento e la possibilità di rispondere ai volumi richiesti da grandi piattaforme logistiche e distributive. Il tessuto produttivo dell'agroalimentare italiano è troppo frammentato ed è per questo che Agrinsieme punta su un'agricoltura che opera in logiche di aggregazione e di filiera, sia consolidate sia nuove. Alcuni recenti dati elaborati dalla Commissione europea hanno dimostrato che nei Paesi in cui è maggiore la quota di mercato detenuta dalle cooperative agroalimentari, maggiore è anche il livello dei redditi degli agricoltori. In questo contesto, in Italia la cooperazione agroalimentare italiana svolge un ruolo di primissimo piano con quasi 6.000 realtà, 35 miliardi di euro di fatturato e quasi 100.000 occupati, veicolando circa il 38 per cento della produzione agricola nazionale. "E' da qui, da questo nuovo modello di agroalimentare proposto da Agrinsieme -ha concluso Guidi- che possono arrivare un

forte impulso ed un contributo determinante per la ripresa economica e per il rilancio dell'intero sistema Paese. "Chiediamo che sia coinvolta l'agricoltura per tutelare il territorio dal dissesto idrogeologico. Il tema dell'acqua e delle risorse idriche è un elemento di estrema importanza e abbiamo bisogno di impianti efficienti e sostenibili". Così il presidente nazionale della Cia **Dino Scanavino** nel corso della Conferenza. "Dobbiamo ridurre gli sprechi delle risorse europee – ha detto - e abbiamo bisogno di aiutare le imprese agricole attraverso formazione e innovazione".



**Il presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino**

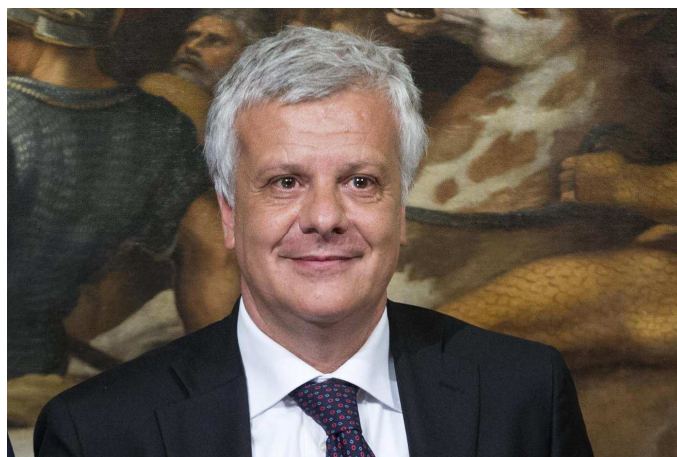
"Il made in Italy è il brand dell'agroalimentare più famoso al mondo ma è anche vero che altri Paesi che non ce l'hanno vendono più di noi. Ci siamo resi conto che l'Europa ha una possibilità di crescita limitata". Così il presidente di Fedagri-Confcooperative **Giorgio Mercuri**. Inoltre Mercuri parla di "frazionamento" del made in Italy anche a livello fieristico. "Il mondo produttivo non può soffrire di situazioni non tranquille", prosegue poi parlando di embargo russo. Riorganizzare il sistema e la macchina amministrativa, rimborsi per i produttori che non hanno fondi assicurativi e l'anticipo dei fondi Pac a giugno anziché a dicembre. Questi alcuni dei temi annunciati dal ministro delle Politiche agricole **Maurizio Martina** alla Conferenza di Agrinsieme. "Stiamo lavorando a una deroga per il 2014 e per risorse da destinare a quanti non sono dotati di fondi assicurativi", ha spiegato a proposito dei danni da maltempo. "Sono già in contatto con gli assessori dell'Agricoltura di Piemonte, Liguria ed Emilia. Stiamo lavorando per una serie di misure con l'obiettivo di dare risorse anche a chi non è assicurato". "Tante cose sono state fatte - ha spiegato il ministro delle Politiche agricole - e stiamo già attuando il cambiamento". "Credo di poter dire che in questi mesi abbiamo messo in moto una grande quantità di iniziative e di riflessioni strategiche. C'è stato un cambio di passo". "E' finito il tempo in cui il piano di internazionalizzazione si faceva al Mipaaf", ha proseguito ricordando come si stia lavorando di concerto con il ministero dello Sviluppo economico. "Con #campolibero introduciamo per la prima volta la scontistica Irap, i crediti di imposta e altre semplificazioni fiscali. Noi presentiamo oggi un piano per un'anagrafe unica per le aziende agricole, un fascicolo aziendale per le imprese, la dichiarazione Pac precompilata, l'introduzione del pagamento anticipato a giugno 2015 e la domanda unificata", ha proseguito. Un sistema informativo agricolo federato basato sulle *best practices* di settore e su tecnologie e piattaforma *open source* che mette a disposizione sei strumenti per semplificare la vita a un milione e mezzo di imprese agricole". La tabella di marcia annunciata dal ministro Martina si

traduce in semplificazione normativa e amministrativa attraverso un gruppo di lavoro formato da rappresentanti del ministero e delle Regioni che sarà operativo da novembre 2014 ed un percorso tecnico attraverso gruppi di lavoro Mipaaf, Agea, rappresentanti degli organismi pagatori regionali e Ismea anch'esso operativo da novembre 2014. Il completamento dei lavori è previsto per febbraio 2015 e la prima domanda Pac precompilata a marzo 2015.



**Il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina**

“Si è aperto uno spazio perché la nuova Commissione eviti la sforbiciata sul budget agricolo di 400 milioni di euro” ha concluso Martina annunciando la presentazione, con il ministero dello Sviluppo economico, di un grande progetto per l'internazionalizzazione. Nel suo intervento alla Conferenza di Agrinsieme il ministro dell'Ambiente **Gianluca Galletti** ha detto che “è un dato innegabile che da parte dello Stato, delle Regioni e dei Comuni c'è stata fino ad ora poca attenzione nei confronti del dissesto idrogeologico. La stima dei danni non ce l'abbiamo ma sappiamo che dobbiamo predisporre un piano molto dettagliato e con molte risorse. Abbiamo sbloccato le risorse che non si riuscivano a spendere. E' necessario spendere bene e subito quello che già si ha; si tratta di due miliardi e 300 milioni di euro. Il mio ministero ha chiesto 5 miliardi per il fondo di Coesione e altri due verranno dal cofinanziamento regionale per un totale di 7 miliardi”.



**Il ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti**

“Basta condoni - ha aggiunto - serve una riforma del titolo V della Costituzione perché finché non si sa chi fa cosa non se ne esce fuori”. “Io sono il migliore amico di Martina, della Guidi e della Lorenzin perché tutti vogliamo fare delle misure per migliorare l’ambiente e sostenere l’agricoltura – ha concluso Galletti - spero che arriveremo a una soluzione in tempi brevi in merito al decreto sui nitrati e punteremo fortemente sul biometano”.



**Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti**

“La quantità non è stata ancora definita ma l’orientamento è quello di incrementare le risorse per gli ammortizzatori sociali”. Così, nel suo intervento, il ministro del Lavoro **Giuliano Poletti**. L’obiettivo, spiega poi, “é quello di avviare entro l’inizio del prossimo anno l’utilizzazione delle risorse stanziata nella Stabilità così che in Italia cresca il numero dei contratti a tempo indeterminato e diminuisca drasticamente il precariato”. Dal canto suo il ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin**, ha detto che “viviamo in un Paese dove vige un unico sistema di sicurezza alimentare sia per quanto riguarda le persone che gli animali . Questa unicità di sistema ci ha permesso di essere molto competitivi a livello internazionale per quanto riguarda la sicurezza dei prodotti esportati. Ci ha permesso, quindi, di essere competitivi nell’export e di ragionare su parametri di sicurezza molto più forti”.



**Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin**

Per il viceministro allo Sviluppo economico, **Carlo Calenda**, “non si può chiedere di semplificare gli uffici per l’internazionalizzazione con un’agenzia unica che sostenga l’export. E’ un errore già fatto in passato con Buonitalia. Invece occorre unificare i fondi in un unico flusso. Il lavoro va fatto con la grande distribuzione commerciale. E’ indubbio – ha proseguito -che l’agroalimentare, per quanto riguarda l’export, è cresciuto più degli altri settori. Gli Stati Uniti rappresentano il più grande potenziale di mercato. Spenderemo 50 milioni di euro per Stati Uniti, Canada e Giappone per promuovere i prodotti agricoli trovando nuovi *buyer*”. Poi, sull’*Italian sounding*, ha detto che “la contraffazione non è data dalla scelta del nome, quanto dai contenuti intrinseci del prodotto come l’indicazione geografica. Occorre lavorare sul divieto di evocazione, negoziando. Spiegheremo agli americani cosa è l’origine geografica”.



**Il viceministro allo Sviluppo economico, Carlo Calenda**

Con la Conferenza economica di Agrinsieme si è voluto infine sfatare anche un ultimo falso mito estremamente dannoso per il settore che purtroppo ha molta eco anche sulla stampa italiana, una specie di pensiero unico: la rappresentazione dell’agricoltura come il luogo delle scampagnate, delle degustazioni, del folklore georgico, dei mercatini, delle bandierine. Agricoltura italiana è economia, produzione di ricchezza, export, spirito imprenditoriale, l’impegno per l’innovazione e l’aggregazione. Concludendo la Conferenza Mario Guidi ha detto, ricordando l’ex presidente della Cia e primo coordinatore di Agrinsieme recentemente scomparso, che “con Agrinsieme si realizza il sogno di **Giuseppe Politi** dell’unità del mondo agricolo.”

# IMU, PERICOLO REINTRODUZIONE

## AGRINSIEME CHIEDE AL GOVERNO DI ESCLUDERE L'ENTRATA IN VIGORE DI NUOVE DISPOSIZIONI

La revisione dell'Imu agricola non può tener conto solo del criterio altimetrico. Per **Agrinsieme** si tratta di un onere inaccettabile. La possibile imminente emanazione del decreto del ministero dell'Economia, che rivede l'applicazione dell'Imu nelle zone montane al di sotto dei 600 metri, è inaccettabile. Individua i terreni agricoli da assoggettare al tributo soltanto sulla base del criterio altimetrico dove sono situati i comuni e arriva a ridosso della scadenza dei termini di pagamento; oltretutto obbliga gli agricoltori a pagare in un'unica soluzione, entro il prossimo 16 dicembre, anziché in due rate come tutti gli altri contribuenti. Così Agrinsieme commenta il provvedimento in gestazione che **eliminerebbe l'esenzione totale in circa duemila comuni**. Il coordinamento tra Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative invita quindi il Governo a escludere l'entrata in vigore delle nuove disposizioni per la loro indubbia violazione del principio sancito nello "Statuto del contribuente", che vieta di prevedere adempimenti a carico dei contribuenti prima di 60 giorni dall'entrata in vigore di provvedimenti di attuazione di nuove leggi. Peraltro, molti dei comuni interessati dall'estensione dei territori colpiti dall'imposta ricadono in zone dove si sono registrati noti e disastrosi effetti del maltempo sia di recente che durante tutto il 2014.

# TABACCO, ANNATA CON LUCI ED OMBRE

## IL GIE DELLA CIA UMBRIA: I PREZZI COMPENSINO IL CONSISTENTE AUMENTO DEI COSTI DI PRODUZIONE

“Come per altre colture anche per il tabacco il 2014 non è stata un’annata favorevole nella nostra regione, ma gli agricoltori hanno saputo far fronte al netto calo produttivo (meno 20-25 per cento) migliorando la qualità”. E’ quanto ha dichiarato **Luca Pellegrini**, coordinatore del Gruppo di interesse economico “Tabacco” della Cia dell’Umbria, introducendo i lavori del Gie che si è riunito a Perugia nei giorni scorsi. “Ma i tabacchicoltori – ha proseguito Pellegrini – per far fronte agli impegni presi con le manifatture in fatto di qualità, hanno dovuto sopportare costi aggiuntivi che, ora, devono trovare riscontro in un adeguato incremento dei prezzi.” All’incontro sono intervenuti, tra gli altri, il presidente e il direttore generale della Cia dell’Umbria **Domenico Brugnoli** e **Catia Mariani**, il presidente di Unitab Europa **Oriano Gioglio** e il presidente della Cia di Città di Castello **Luca Zoi** che si sono soffermati sulle problematiche relative alla riforma della Politica agricola comune, fortemente penalizzante per il comparto non prevedendo aiuti “accoppiati” alla produzione. Proprio per questo è di fondamentale importanza – hanno sottolineato – individuare, nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 in fase di elaborazione, nuove misure di sostegno all’innovazione nel comparto oltre a confermare quelle già esistenti. Una forte preoccupazione è stata espressa, dai numerosi tabacchicoltori presenti, per la mancanza di trasparenza nella gestione delle polizze da parte di alcune compagnie assicurative, dovuta all’inefficacia dell’azione dei Consorzi di difesa. Per questo, a giudizio del Gie “Tabacco” della Cia dell’Umbria, sono urgenti e necessarie una maggiore trasparenza in questa delicata materia ed una più alta professionalità di tutti coloro che vi operano per evitare che agli ingenti danni subiti si aggiunga la beffa di non vedersi riconosciuti equi risarcimenti. In conclusione il Gie “Tabacco” ha confermato la validità degli accordi con le manifatture nel quadro di precisi orientamenti di politica agraria nazionale e regionale finalizzati al consolidamento di una filiera che, in Umbria, dà lavoro a migliaia di persone; una strategia di azione che rende più competitivi i tabacchicoltori nella misura in cui si mostrano uniti e compatti nei confronti delle multinazionali del settore.



# PER L'OLIO UMBRO AIUTI E QUALITA'

## IL GIE OLIVICOLO: RISORSE PER I DANNI, PIANO REGIONALE E PROMOZIONE PER L'OLIO UMBRO

Si è riunito negli scorsi giorni il Gie Olivicolo della Cia dell'Umbria, per affrontare le difficilissime criticità di una stagione 2014 caratterizzata da una congiuntura particolare con condizioni climatiche avverse e attacchi multipli parassitari che hanno arrecato danni ingentissimi alle produzioni. Si è voluto fare il punto proprio perché l'esigenza di risposte da parte dei nostri produttori grandi e piccoli è sempre più forte e molte ad oggi sono state le azioni messe in campo dalla Cia. Il coordinatore del Gie, **Massimo Sisani**, ha introdotto la riunione con una breve relazione riassuntiva dello stato generale della produzione che fotografa una condizione di difficoltà di molte aziende olivicole associate che hanno, di fatto, sospeso pressoché subito le operazioni di raccolta e che, pertanto, registrano la perdita totale di prodotto. Solo una piccola minoranza di olivicoltori ha avuto la fortuna di poter raccogliere una parte seppur ridotta rispetto ai quantitativi attesi. Sono stati ricordati i numerosi appelli alle istituzioni fatti negli scorsi giorni, non ultimo la lettera consegnata dal coordinatore Sisani al viceministro delle Politiche agricole, **Andrea Olivero**, in occasione di una sua recente visita a Foligno, per sensibilizzare il governo sulla crisi olivicola umbra.

Molti gli interventi che hanno puntato l'attenzione sull'azione degli strumenti di prevenzione (Istituti fitopatologici etc.) per i quali, tuttavia, è stata riconosciuta l'eccezionalità delle condizioni in cui hanno dovuto operare e il quadro anche internazionale delle problematiche di comparto.

Richiesta forte da parte di **Primo Spaziani** verso i controlli che il Consorzio di Tutela della Dop Umbria dovrà mettere in campo per evitare che da un'annata complessa come quella attuale derivino vantaggi solamente per alcuni. Controlli, quindi, sui quantitativi di olio certificato, che dovranno essere coerenti con la scarsità di produzione dell'annata.

Unanime l'opinione di dover agire su due livelli: ricerca immediata di risorse per compensare i danni subiti; richiesta urgente di un Piano olivicolo regionale insieme alla costituzione di Organizzazioni di Produttori per rendere più forti gli olivicoltori all'interno della filiera regionale e alla definizione di un progetto condiviso che ricomprenda anche la promozione del settore. Occorre ridare, infatti, il giusto valore alla produzione regionale, oggi troppo spesso inflazionata e soggetta a dinamiche di mercato che non premiano la qualità del prodotto. Così come bisogna "premiare" l'impegno degli olivicoltori per sostenere un settore di così grande impatto sull'immagine della nostra regione e sullo stesso paesaggio, patrimonio comune il cui mantenimento non può essere sopportato unicamente dagli agricoltori troppo spesso relegati a meri manutentori del paesaggio. L'impresa olivicola umbra, il cui valore è universalmente riconosciuto, può e deve produrre reddito per tutti i soggetti che fanno parte della filiera.

# ZOOTECNIA, NUOVA PAC E PSR PER CHI ALLEVA

## IL GIE DELLA CIA DELL'UMBRIA: ATTIVARE IL PIANO ZOOTECNICO REGIONALE CON LE MISURE DEL PSR

Si è riunito nei giorni scorsi a Bevagna il Gie (Gruppo di Interesse Economico) "Zootecnia" della Confederazione italiana agricoltori dell'Umbria. Introducendo i lavori **Ezio Palini**, coordinatore del Gie, ha sottolineato l'importanza di un comparto "storico" e fortemente identificativo del nostro territorio come quello zootecnico. L'incontro è servito a tracciare un panorama dell'attuale quadro programmatico sia per quanto riguarda la Pac (Politica agricola comune), sia per gli indirizzi nazionali in materia di valorizzazione della qualità. Particolare attenzione è stata riservata alle linee di intervento sancite dal **Piano zootecnico regionale**, alla definizione del quale hanno contribuito anche le proposte della Cia dell'Umbria, quale opportunità di consolidamento e sviluppo del comparto. Per quanto concerne i sostegni diretti della Pac il Gie ha registrato con soddisfazione la decisione di fissare aiuti accoppiati alla zootecnia da carne e da latte ed ai produttori di colture proteiche. In merito al nuovo **Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020**, in fase di redazione, unanime è stata la richiesta di prevedere azioni di sostegno alle disposizioni previste nel Piano zootecnico regionale, oltre a misure straordinarie di remunerazione agli agricoltori ed agli allevatori, chiamati a garantire ecosostenibilità ambientale, a compensazione dei danni subiti da specie particolarmente nocive, in primo luogo cinghiali e lupi. Il Gie ha anche sollecitato la piena attivazione, da parte del ministero della Politiche agricole, del **Sistema Nazionale Qualità** senza il quale una parte della filiera zootecnica non è in grado di attuare azioni di valorizzazione legate alla certificazione della tracciabilità dei prodotti. Spunti interessanti di discussione sono venuti, inoltre, dai produttori di latte che hanno reclamato una maggiore attenzione da parte delle istituzioni pubbliche e delle stesse Organizzazioni, sulla politica dei prezzi al ribasso attuata da alcune strutture di trasformazione e commercializzazione che penalizzano i produttori umbri. E' stata quindi registrata con soddisfazione l'iniziativa della Cia dell'Umbria volta a valorizzare con specifiche idee progettuali i prodotti dei nostri allevamenti, dal progetto "TUN-Tessile Umbro Naturale" a "RiConoscere la Carne di Qualità Garantita dell'Umbria", dalle "Osterie del Gusto" a "QuintoQuarto". Infine il Gie "Zootecnia" ha espresso la volontà di dare corso alla costituzione, al suo interno, dei **Comitati di Prodotto** in grado di valorizzare la partecipazione degli allevatori dei diversi comparti (carne bovina, latte bovino, ovicaprino, suinicolo, equino, avicunicolo e apistico) per dar voce alle tante particolarità che caratterizzano ed arricchiscono la zootecnia umbra.

# GIE CEREALI:PIU' FORZA NELLE BORSE MERCI

**UN'ANNATA NON POSITIVA. BENE SOLO IL MAIS.  
CONTARE DI PIU' NEI COMITATI BORSE MERCI**

L'andamento produttivo dei seminativi in Umbria e le misure da mettere in atto per sostenere adeguatamente il settore sono stati due tra i principali argomenti affrontati dal Gie (Gruppo di interesse economico) "Cereali" della Confederazione italiana agricoltori dell'Umbria riunitosi recentemente a Perugia. Nella sua introduzione il coordinatore del Gie, **Bruno Properzi**, ha evidenziato le difficoltà incontrate dagli agricoltori nel corso di un'annata particolarmente inclemente per il grano tenero e gli altri cereali autunno-vernini, mentre le condizioni climatiche hanno favorito la produzione di mais che ha fatto registrare un sensibile incremento. La produzione di grano tenero è scesa del 30 per cento ed anche il "peso specifico", cioè la sua qualità panificatoria, è stato penalizzato dalle incessanti piogge estive. Il particolare andamento produttivo ha avuto immediate ripercussioni sui prezzi, generalmente bassi tranne che per il mais. Il Gie "Cereali", a tal proposito, ha rimarcato la necessità di vigilare attentamente sul funzionamento delle Borse merci nelle quali, è stato lamentato, hanno scarso peso le esigenze dei produttori mentre prevalgono quelle di commercianti e trasformatori. Troppo spesso i prezzi subiscono strane lievitazioni, come sta accadendo per il grano duro, solo dopo che il prodotto è stato conferito agli acquirenti ovviamente a prezzi più bassi. Occorre pertanto, a giudizio del Gie "Cereali" della Cia dell'Umbria, regolamentare meglio l'attività delle Borse merci e rafforzare il coordinamento delle varie espressioni del mondo agricolo nei Comitati Borse merci presso le Camere di commercio. Nel corso dell'incontro si è discusso anche della nuova Politica agricola comune e delle novità riguardanti l'erogazione degli aiuti diretti nel periodo 2014-2020. Con soddisfazione è stato rilevato che sono stati previsti aiuti "accoppiati" anche per le colture proteiche, quindi sarà più agevole programmare produzioni da destinare alla filiera zootecnica umbra attivando un rapporto virtuoso con gli allevatori impegnati in sistemi di qualità.

# TUORO, DIBATTITO ALLA FESTA DELL'OLIO

## TIEZZI: NECESSARIO LIBERARE GLI AGRICOLTORI DALLA BUROCRAZIA ED AIUTARE L'OLIVICOLTURA

Si è svolta a Tuoro sul Trasimeno dal 14 al 16 novembre la Festa dell'olio e dei sapori d'autunno. Domenica 16 novembre si è svolto un interessante convegno sul tema "**Olio d'oliva e nutrizione**" nel corso del quale il sindaco di Tuoro, **Patrizia Cerimonia**, ha premiato i ragazzi della scuola elementare per il lavoro svolto sull'importanza dell'olio extravergine di oliva per la salute umana, per il territorio etc.. E' seguita, quindi, una circostanziata relazione di **Massimo Buratta** che ha parlato del ruolo essenziale che assume, per una corretta alimentazione, il consumo di olio di qualità. Il consigliere comunale e imprenditore agricolo **Carlo Marioli** ha sottolineato, nel suo intervento, l'importanza del settore olivicolo per il territorio del Trasimeno e si è soffermato sul particolare momento critico che sta attraversando. Nel suo intervento **Letizia Tiezzi**, presidente della Cia del Trasimeno, dopo aver ringraziato il sindaco e l'amministrazione di Tuoro per la sensibilità che stanno dimostrando verso il settore agricolo così fortemente in crisi e così importante per tutti, ha chiesto che ci si impegni, ciascuno nel proprio ruolo ed in modo più incisivo di come sia stato fatto finora, per cercare politiche che alleggeriscano i nostri agricoltori dal peso della burocrazia e li mettano in condizioni di poter continuare a svolgere il proprio lavoro con dignità. Solo così potranno continuare a produrre cibi sani ed eccellenti, ricchi di storia, cultura e tradizione. Riguardo all'annata che, purtroppo, ha compromesso quasi completamente la produzione di olio tanto che in molti hanno chiesto di riconoscere lo stato di calamità, la presidente Tiezzi ha reclamato, a gran voce, la necessità di un Piano olivicolo regionale efficiente e che dia ai produttori la possibilità di continuare a curare gli oliveti, vero patrimonio per tutti. Infine ha sottolineato l'importanza di acquistare l'olio direttamente dal produttore anche per far capire al cittadino quanto lavoro c'è dietro al prodotto prima che arrivi in bottiglia e, quindi, giustificare la necessità di un prezzo equo e remunerativo.

# SCADENZARIO TECNICO

## 1° DICEMBRE

**MISURA 112- PSR 2007-2013 (Insediamento giovani agricoltori)** – Scadenza della presentazione delle domande per i giovani agricoltori insediati tra il 1° gennaio ed il 30 novembre 2014.

# SCADENZARIO PREVIDENZIALE & FISCALE

*Si ricorda che, quando una scadenza cade di sabato, domenica o festivo, la stessa è spostata al primo giorno feriale successivo.*

## 25 NOVEMBRE

**INTRASTAT – mensili** - Presentazione degli elenchi riepilogativi mensili delle cessioni e degli acquisti intracomunitari relativi al mese precedente.

## 30 NOVEMBRE

**SECONDO ACCONTO 2014 IRPEF - IRAP - IRES – INPS** - Secondo acconto anno 2014 (che non può essere rateizzato) per:  
- IRPEF, IRAP, IRES;  
- INPS gestione separata;  
- contributi I.V.S. artigiani e commercianti (secondo acconto) dovuti sul reddito eccedente il minimale.

## **IMPORTANTI NOVITA' FISCALI**

Importanti novità per la **DICHIARAZIONE DEI REDDITI Mod. 730/2015** derivanti dal **DECRETO SEMPLIFICAZIONI** (Decreto Legge del 24 giugno 2014, n. 90).

**Rivolgersi urgentemente alle sedi CAF (Centro di Assistenza Fiscale) della Cia dell'Umbria per gli adempimenti necessari.**

**Scadenze ricorrenti:**

## 15 di ogni mese

Emissione delle fatture differite per le consegne o spedizioni avvenute nel mese precedente per le quali è stato emesso il documento di trasporto o documento equivalente.

## 16 di ogni mese

Versamento dell'IVA mensile relativa al mese precedente;  
Versamento ritenute alla fonte sui redditi di lavoro autonomo, dipendente e redditi di capitale diversi corrisposti (o) nel mese precedente;  
Versamento contributi Inps DM/10 e gestione separata.

## Ogni fine mese

Compilazione scheda carburante mensile con maturati annotazioni chilometri;  
UNIEMENS telematico denuncia retributive mensili.

# CENTRO INFORMAZIONE ON-LINE



[facebook](#)



[CIA Tv](#)



[CIA You Tube](#)

[www.cia.it](#)

[www.nuovaagricoltura.net](#)

[www.laspesaincampagna.net](#)

[www.agribayumbria.com](#)

[www.agiaumbria.it](#)

[www.agia.it](#)